

UNA VITA AL SERVIZIO DEL SANTUARIO



Tre figure importanti della vita del Santuario hanno raggiunto i limiti pensionistici, concludendo il loro incarico: il dott. Claudio Quattrini, la Signora Giuliana Gambini e la Signora Emanuela Frusto.

Il 28 marzo scorso, la Sala Mons. Pasquale Macchi ha fatto da cornice a una sentita cerimonia di saluto, durante la quale l'Arcivescovo Fabio Dal Cin ha ripercorso con affetto le lunghe e proficue carriere dei tre dipendenti. Ognuno di loro ha lasciato un segno indelebile nella storia del Santuario, dedicando oltre quarant'anni di impegno e passione al servizio di uno dei luoghi di culto più importanti e visitati al mondo. Le parole del Vescovo hanno messo in luce il contributo

unico di Giuliana Gambini ed Emanuela Frusto, evidenziando la loro professionalità, la loro umanità e la loro costante presenza. La loro dedizione quotidiana ha contribuito a rendere il Santuario un luogo accogliente e spiritualmente significativo per i numerosi pellegrini. A loro, è stata consegnata una pergamena di riconoscimento in segno di viva gratitudine per questi decenni di servizio.



Un momento particolarmente toccante è stata poi la consegna al dott. Claudio Quattrini della pergamena con la nomina di "Cameriere d'Onore" della Santa Casa, un riconoscimento speciale e molto importante per la sua dedizione e il suo servizio come Segretario Generale e Membro del Consiglio di Amministrazione, prestatosi dal 1986 al 2025 alla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto. Questo titolo onorifico, «concesso alle persone benemerite verso questo Santuario da Leone XIII, tramite la Congregazione delle Indulgenze il 26 novembre 1885», come recita la pergamena, sottolinea il profondo legame e l'impegno che il dott. Quattrini ha dimostrato nel corso degli anni verso il Santuario. L'alta Onorificenza è stata accompagnata dal dono della Croce Lauretana che «vuole essere

il segno tangibile della più sincera gratitudine da parte di questa Delegazione Pontificia per la sua encomiabile dedizione alla Santa Casa». La Croce Lauretana è una medaglia d'oro con l'effigie della Vergine che ha

origini antiche: veniva concessa da Papa Sisto V ai Cavalieri di Loreto, di cui aveva istituito l'Ordine nel 1586, con il compito di contrastare i predoni turchi nell'area del Santuario. Sciolto l'ordine, rimase in uso il "premio" della Croce e attualmente viene consegnato a prelati e laici che si distinguono per il servizio reso al Santuario. Sempre il 26 novembre 1885, grazie a Mons. Tommaso Gallucci, la Congregazione Universale della Santa Casa – da lui istituita – ottenne dalla Santa Sede il permesso di ri-

correre brevemente la carriera del dott. Quattrini, sottolineando i momenti salienti del servizio reso nei quarant'anni trascorsi e nel lavoro svolto fianco a fianco in questi sette anni, con le seguenti parole: «In questi sette anni Claudio mi è stato vicino come un "Angelo Custode" – afferma Mons. Fabio Dal Cin – per garantire la correttezza e la validità giuridica degli atti amministrativi, che sono all'ordine del giorno.

In Claudio ho sempre riscontrato un uomo che ha fatto sua

to dei comparti, il rinnovo delle convenzioni con vari enti nel contesto di un'amministrazione che realizza appieno gli indirizzi impartiti dalla Riforma Economica del Santo Padre, Papa Francesco.

Si può dire che il Vangelo dell'Amministrazione, grazie anche alla competenza del dott. Quattrini e del Vicario Generale, è ispirata a quattro parole d'ordine: Trasparenza, rendicontazione, tracciabilità e contenimento dei costi; per garantire il servizio pastorale



prendere questa antica decorazione e di tornare a conferirla ai meritevoli del Santuario. La Croce-Medaglia, di metallo dorato, è composta da otto punte e ornata da un nastro di seta bianca, gialla e cerulea, recante sul recto l'immagine della Vergine Lauretana e sul verso l'iscrizione latina *Viris ac feminis lectissimis quibus cordi est decor Lauretanae Domus* («Agli uomini e alle donne sceltissimi, ai quali sta a cuore il decoro della Casa Lauretana»). L'Arcivescovo ha voluto per-

la causa della Delegazione in tutte le sue espressioni.

Il vero uomo di curia, che non si preoccupa di apparire o ritagliarsi spazi propri, ma si mette a servizio della Chiesa e tutela il Santuario, dando forma giuridica alle indicazioni del Delegato Pontificio e del Consiglio di Amministrazione, nonché delle concrete esigenze pastorali del luogo.

In questi sette anni abbiamo affrontato non poche sfide: la pandemia, con il Giubileo lauretano in corso, il riassetto del personale, il consolidamen-

del Santuario». Il Santuario, la Delegazione Pontificia e tutta la comunità di Loreto salutano Claudio, Giuliana ed Emanuela con grande affetto e gratitudine per il loro straordinario contributo.

